

Verso le regionali in Abruzzo - Ultime ore per definire i nomi da schierare alle regionali del 25 maggio

PESCARA Questa è una settimana importante per i partiti in campo nell'election day del 25 maggio. Importante perchè entro il mezzogiorno del prossimo sabato dovranno essere chiuse e presentate le liste per le consultazioni regionali e le comunali.

Qui parleremo della situazione in vista delle regionali. Il Movimento5Stelle non ha problemi per la composizione della lista che sosterrà Sara Marcozzi, il candidato governatore (quando parliamo di lista in realtà ne intendiamo quattro, una per ogni circoscrizione provinciale). I criteri di selezione adottati dal M5S hanno già definito i nomi dei partecipanti alla competizione. Quanto alla lista che appoggia la candidatura a governatore di Maurizio Acerbo, come noto non si chiamerà Rifondazione comunista ma avrà un nome che ne ribadirà sia la collocazione di sinistra che la scelta di Acerbo come leader. Siamo ai ritocchi, più che altro si è in attesa della risposta di Pio Rapagnà: l'ex parlamentare ha rinunciato alla sua candidatura a governatore e Acerbo ha offerto a lui e al movimento Mia Casa di entrare nella sua lista e di fare fronte comune.

Il governatore ricandidato, Gianni Chiodi, sarà sostenuto dalla coalizione di centrodestra con quattro liste. Fratelli d'Italia-An è a posto, una volta cancellate alcune candidature prima annunciate come certe, così come Ncd-Udc e Forza Italia, che riproporrà gran parte dei consiglieri e degli assessori regionali uscenti. C'è attesa per le proposte della formazione di Carlo Masci diventata, di fatto, la lista del presidente, a testimonianza del lievitato peso di Masci nel gradimento di Chiodi: l'assessore pescarese è stato l'artefice del bilancio che il governatore usa come cavallo di battaglia in campagna elettorale, e gli è sempre stato accanto al contrario di quanto gli abbia spesso dimostrato il suo stesso partito Forza Italia, tanto da essere riuscito a scalfire la corazza del «cerchio magico» teramano in cui Chiodi solitamente si blindava cercando e trovando solidarietà e sostegno.

Nel centrosinistra Luciano D'Alfonso schiererà, probabilmente, dieci liste. Intensa è stata la corsa per salire sul carro, anzi sul camion, del vincitore annunciato: ci sono solo posti in piedi. E qui sono nati i problemi: Luciano il Serenissimo ha caricato a bordo esponenti in fuga dal centrodestra folgorati sulla via di Lettomanoppello, convinto della necessità di allargare lo schieramento a porzioni di elettorato nuove per il centrosinistra. Gli altri partiti sono insorti, chiedendo il rispetto della matrice progressista della coalizione, e nel frattempo imponendo al Pd lo stop a candidature come quella di Giorgio D'Ambrosio. Dunque il Serenissimo dovrà invitare a scendere dal camion un paio di transfughi dell'altra sponda, e la cosa gli piace poco. Resta un rumore di fondo generato da un lato dalla natura schiacciasassi di D'Alfonso nel comporre macchine da guerra tirando dritto senza rispettare i rituali partitici, dall'altra dalla necessità dei partiti di non farsi schiacciare, anche se dopo aver accettato le primarie come un giudizio divino, ora piantare paletti sulla strada del candidato vincitore delle primarie ribadendo a ogni piè sospinto ci-siamo-ma-potremmo-anche-non-esserci-se...logora anche chi il potere non ce l'ha ancora. Ma il mezzogiorno di fuoco incombe: sabato i giochi saranno fatti, chi ci sarà ci sarà e chi non ci sarà se ne farà una ragione.